

CARLASSARE

**“Modello Boschi,
che disastro”**

TRUZZI A PAG. 8

L'INTERVISTA

Lorenza Carlassare *“Un piccolo gruppo di persone
si autonoma, in barba a tutti i meccanismi costituzionali”*

“Il Senato della Boschi è disastroso e illegittimo”

» SILVIA TRUZZI

Il timore è quello di ripetersi. Eppure sembra che le numerose, accorate, obiezioni dei (tantissimi) costituzionalisti sulla riforma del Senato, non siano state ascoltate nemmeno in parte.

Lorenza Carlassare, professore emerito di Diritto costituzionale a Padova, comincia così: “La composizione del Senato non è solo incerta. È disastrosa: un piccolo gruppo di persone si autonoma. Oltre al caos provocato da senatori *part-time* che provengono dai consigli regionali, c'è un'anomalia anti democratica. Un meccanismo che non ha nulla a che vedere con quanto accade in qualunque altra democrazia”.

Indietro non si torna, dicono.

Perfino il presidente Mattarella, pur mantenendo quella posizione di “sereno distacco” che il suo ruolo esige, ha trovato il modo di dire che nel nostro sistema non è ammissibile un uomo solo al comando. Non si riferiva a nessuno, però l'ha voluto sottolineare. E invece io credo sia proprio questo l'obiettivo cui tendono tutte le riforme: si sta neutralizzando il popolo, cioè la fonte che legittima il potere. Con la democrazia, poi, va a farsi benedire anche il costitu-

zionalismo, che prevede poteri che reciprocamente si controllano e si bilanciano. Qui tutto mira a indebolire la forza degli altri poteri in favore dell'esecutivo.

Il governo che governa.

Il governo che domina: il Senato, così com'è costruito, sarebbe controllato dalla maggioranza di governo. La Camera naturalmente lo è, grazie a quel meccanismo *imper-maggioritario*, contenuto nell'*Italicum*, con il premio che va alla lista e non alla coalizione.

Non votiamo più per niente: per i consigli provinciali, per il Senato... Senza dire del sistema elettorale della Camera.

Si vuol togliere voce ai cittadini. L'ho detto tante volte, ma ripeterlo non fa male, vista l'ostinazione di questa maggioranza. Che poi, a ben guardare, è una maggioranza trovata di volta in volta, una maggioranza numerica, casuale. Non una maggioranza politica. Nelle due Camere, gli allegri transfughi sono in aumento: deputati e senatori che si fanno trovare sull'attenti quando il potere chiama. Naturalmente per avere in cambio ricompense di varia natura.

Parlamento che poi è anche minato dalla sentenza che dichiara incostituzionale il Porcellum.

Ecco: abbiamo non solo una

maggioranza casuale, ma una maggioranza che si è formata attraverso un meccanismo dichiarato illegittimo. Dunque, la maggioranza esiste in base a un'illegittimità. È inutile che continui a dire che “hanno numeri”. Se non esisteva quel premio previsto dal Porcellum, la maggioranza non c'era proprio. È assolutamente paradossale che pretendano di restare al governo e pure di scassinare l'architettura costituzionale!

Secondo lei perché il governo insiste tanto? Si può fare una prova di forza politica sulla Costituzione?

Il presidente del Consiglio sa benissimo che se va alle elezioni perde. E poi certamente no, non si può fare una prova di forza sulla legge fondamentale. Il procedimento di revisione costituzionale è costruito sulla doppia deliberazione e su maggioranze più ampie. Perché? La finalità è non consentire che ogni maggioranza cambi a proprio piacimento la Costituzione, lo scopo è dare alla Carta una stabilità nel tempo. Il meccanismo è pensato per

ottenere un consenso più ampio possibile, in modo che si proceda con ponderazione. Che è completamente mancata, perché i tempi della discussione sono stati contingentati a suon di sedute notturne. Ma in mate-

ria costituzionale non si possono forzare i tempi: è tutto contro l'articolo 138.

La necessità di tornarci sopra è evidente, moltissimi sono d'accordo soprattutto riguardo al nodo dell'elettività dei senatori. A parte Renzi: ma è tecnicamente possibile apportare variazioni al testo?

È assolutamente necessario che il discorso si riapra. E si arrivi a qualcosa di conforme alla Costituzione, anche nei procedimenti. Il senso dell'articolo 138 è proprio che una maggioranza – anche legittima, e questa non lo è – non possa arrivare da sola a modificare la Carta.

Ma è possibile che la Corte dichiari illegittimo anche l'Italicum?

Assolutamente sì. Ha gli stessi difetti del Porcellum. È una prova di forza pericolosa in tutti i sensi: non possiamo continuare ad avere un Parlamento eletto in base a leggi illegittime. Non dimentichiamo che nella sentenza numero 1 del 2014 la Corte è stata chiara: in tutti i suoi richiami si fa riferimento al principio di continuità dello Stato per un breve periodo. La Corte costituzionale dice che il Parlamento può continuare a lavorare fino a nuove elezioni, ma di certo non pensava – e ribadisco: è chiarissimo in più punti della sentenza – a una legislatura intera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LASCHEDA

Come cambia Palazzo Madama

Il nuovo Senato, se dovesse passare senza modifiche la riforma del governo Renzi, sarà formato da 100 parlamentari in luogo dei 315 di oggi: 74 consiglieri regionali, 21 sindaci, 5 personalità illustri nominate dal presidente della Repubblica

Onorevoli ma non eletti

I senatori sono scelti dai Consigli fra i propri componenti. Le regioni eleggono ciascuna un senatore tra i sindaci dei territori. La ripartizione dei seggi tra le Regioni avviene "in proporzione alla loro popolazione", a nessuna spettano meno di due senatori. La durata del mandato è di sette anni, non ripetibili. I senatori non sono più eletti dai cittadini: è un'elezione di secondo grado. Palazzo Madama avrà meno poteri. Cade il legame fiduciario con l'esecutivo: il nuovo Senato non voterà la fiducia ai governi



La maggioranza che sta manomettendo la Carta è basata sui cambi di casacca e nasce dal Porcellum, un sistema illegale



Perfino Mattarella, pur mantenendo il suo 'sereno distacco' ha detto che non si può ammettere un uomo solo al comando

Costituzionalista

Lorenza Carlassare, professore emerito di Diritto costituzionale
Ansa

